

ESTATE 2021, SEGNALI POSITIVI

Turismo pronto a ripartire, ma senza le presenze straniere



L'estate 2021 registra già un primo ritorno delle prenotazioni, in particolare nelle località di mare. Il ministro del Turismo Garavaglia: decontribuzione e meno vincoli. Federalberghi: ripresa piena non prima del 2023. **Enrico Netti** — a pag. 10

Turismo, ripartenza ma senza gli stranieri

Estate 2021. Il ministro Garavaglia: «Decontribuzione con meno vincoli per far ripartire il settore». Nicolaus-Valtur: preventivi in deciso aumento

Le criticità. Federalberghi: «Nel 2020 sono andate perdute 223 milioni di presenze, la ripresa piena del settore non ci sarà prima del 2023»

Enrico Netti

Tra ottimismo e incertezza. Sono questi i segnali che arrivano dalle prime richieste di informazioni e prenotazioni per l'estate 2021. È una buona notizia: i prezzi restano in linea con quelli del 2020. L'estate si annuncia all'insegna del last minute secondo un sondaggio Bva Doxa per la Bit: il 42% prenoterà nei prossimi mesi mentre il 43% lo farà all'ultimo momento. «Qualcosa si sta comunque muovendo ma l'incertezza sulle regole condiziona la ripartenza. Ad oggi è veramente difficile immaginare quale potrà essere l'estate 2021 - avverte Maria Carmela Colaiacono, Vice presidente di Confindustria Alberghi - . Restano diversi nodi da sciogliere per il turismo internazionale, grande assente da oltre un anno». Bernabò Bocca, rieleto ieri presidente di Federalberghi, ricorda che nel 2020 sono stati persi 233 milioni di presenze, pari a un calo del 53,4%, con punte in alcune località oltre l'80% e prevede che «nel 2023 si ritornerà ai livelli del 2019». Per aiutare la ripartenza del settore Massimo Garavaglia, ministro del Turismo, al congresso Federalberghi ha parlato di una decontribuzione con meno vincoli per le imprese «per fare ripartire il turismo». Una spinta arriva dallo stop alla mini quarantena di 5 giorni per gli europei in arrivo in Italia.

«I nostri hotel vedono un aumento delle richieste per soggiorni da giugno da parte dei ospiti europei e da agosto per gli ospiti Usa - dice Richard Brekelmans, area Vice president Sud Europa di Marriott International - . Per quanto riguarda i resort crediamo che saranno oggetto di grande interesse per i viaggi nazionali ed europei». «Le agenzie di viaggio stanno ricevendo richieste per diversi tipi di soggiorno, in particolare per Sicilia e Puglia - aggiunge Franco Gattinoni presidente della Federazione turismo organizzato - . Per la filiera del turismo organizzato è fondamentale aprire al turismo internazionale. Senza i flussi turistici verso i paesi esteri, non solo europei, il turismo organizzato non può ripartire. Auspichiamo al più presto informazioni precise sul green pass e sull'apertura di qualche destinazione extraeuropea». Qualche cosa si muove e Marco Peci, vice presidente Astoi Confindustria Viaggi, sottolinea i cantieri aperti e le criticità «dal pass nazionale ai protocolli di sicurezza per le strutture ricettive, fino ai tempi della campagna vaccinale. Nonostante lo scenario in cui lavoriamo sia ancora quello di un percorso ad ostacoli».

Pier Ezhaya, Dg tour operating Gruppo Alpitour, guarda con un cauto ottimismo i primi dati. «Ci aspettiamo una durata media vicina ai 10 giorni e una capacità di spesa in linea con gli ultimi anni - dice Ezhaya - . Le prime due settimane di giugno scontano l'apertu-

ra parziale delle strutture ricettive e speriamo che la stagione si allunghi fino alla fine di settembre». Roberto Paggiara, presidente del Gruppo Nicolaus-Valtur, spiega che la domanda si concentra sul mare Italia. «La stagione si è avviata con un andamento discontinuo, non è ancora partita pienamente. Si vede un rafforzamento dell'interesse, la voglia di vacanza c'è - spiega - . Giugno, legato ai viaggi dei gruppi e dei senior, è quasi azzerato e i dati ci mostrano un andamento a ritmo alternato tra last minute e advanced booking». Last minute dominante anche per Valerio Duchini, presidente e ad di B&B Hotels Italia. «Segnali positivi di ripresa per i mesi estivi e il lungo periodo - conclude - . Stiamo ricevendo anche prenotazioni per le città d'arte».

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gattinoni: «Servono informazioni precise sul green pass e sulle destinazioni extraeuropee»

Liguria

Spiagge piene e molte prenotazioni per l'estate

Raoul de Forcade

Per gli stabilimenti balneari liguri sembra prospettare una buona stagione, migliore di quella del 2020, con un buon afflusso di turisti, per ora soprattutto italiani. A tracciare un bilancio preventivo, sulla base delle prime due settimane di apertura, è Enrico Schiappapietra, vicepresidente vicario nazionale del sindacato italiano balneari nonché alla guida del Sib Liguria. «Rispetto al 2020 - spiega - siamo partiti molto meglio, perché l'anno scorso fino a maggio non era stato possibile partire con l'allestimento degli stabilimenti e poi si era aperto a giugno. Nel 2021 invece abbiamo potuto iniziare i lavori a marzo e circa il 20% dei 1.250 stabilimenti liguri ha aperto i battenti già dall'1 maggio. Anche se in quel fine settimana sono arrivati pochi ospiti. Il week-end successivo è andato meglio, sembrava di essere al livello degli anni pre-Covid, con un riempimento del 10-15% delle strutture aperte, in linea con i numeri che si raggiungono normalmente in questa stagione. E ora la stagione comincia a entrare nel vivo perché in questo fine settimana ha aperto il 90% degli stabilimenti liguri». Per quanto riguarda le previsioni, afferma, «Il sentiment che noi ricaviamo dai primi week-end è positivo, anche per quanto riguarda le prenotazioni per luglio e agosto. Abbiamo un bel riscontro di richieste e, se tutto andrà bene, sarà una buona estate. Con l'introduzione del green pass, associato ai vaccini, speriamo anche di recuperare qualche ospite straniero». Ovviamente gli stabilimenti, conclude Schiappapietra, «sono attrezzati con tutte le norme anti-contagio già sperimentate l'anno scorso, in cui non si è manifestato alcun cluster sulle nostre spiagge. Molti gestori hanno potenziato il wi-fi sugli arenili per consentire lo smart working; e a breve sarà online un'app per prenotare l'ombrellone in Liguria e garantire, per un arco di 14 giorni, la tracciabilità di chi frequenta lo stabilimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto

Venezia riapre al 30-40% per il turismo di vicinato

Barbara Ganz

Venezia torna lentamente alla vita, tanto che è stata firmata un'ordinanza che fissa limiti d'accesso ad alcune zone di Venezia e Mestre per evitare assembramenti fino alle 22 di domenica 16. Gli alberghi stanno iniziando a riaprire, e in questo momento è aperto circa il 30-40% delle strutture. «A piccoli gruppi, a partire da questo weekend, gli hotel di Venezia riaprono alla speranza - commenta il direttore dell'Associazione Veneziana Albergatori, Claudio Scarpa - Prevediamo che si arriverà al 22 maggio, data di inaugurazione della Biennale, con il 70% di alberghi aperti. Successivamente ne apriranno altri, ma non tutti. L'estate non è il periodo di maggiore afflusso per le città d'arte, ma con le vaccinazioni sempre più ampie speriamo anche in un autunno che ci si avvii verso la normalità». Lentamente sta ricominciando ad arrivare qualche prenotazione: «Finalmente il quadro è in positiva evoluzione - aggiunge -. Nel 2021 avremo turismo di vicinato, proveniente dai Paesi europei più vicini e dall'Italia. Il ritorno alla normalità, con l'arrivo di turisti americani, russi, giapponesi previsto solo dal 2022». Nel frattempo l'Associazione Veneziana Albergatori ha lavorato a "1600 emozioni", il calendario di eventi, iniziative e promozioni per il rilancio del turismo e per la promozione di un turismo stagionalizzato. Tra le proposte anche l'iniziativa culturale che coinvolge 15 strutture alberghiere, che faranno del proprio hotel un museo (dedicato a un personaggio della storia della città) aperto ai veneziani e a tutti gli ospiti delle 400 strutture che AVA rappresenta. Inoltre, sono stati organizzati speciali pacchetti promozionali (3 notti al prezzo di 2) in collaborazione con Save e Trenitalia, la convenzione con Ca' Foscari Alumni dedicata agli ex studenti dell'Università e altre proposte speciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia

L'isola registra i primi segnali di uscita dal tunnel

Nino Amadore

Palermo

Vacanze programmate per tempo e non last minute come è avvenuto l'anno scorso. Con incrementi interessanti rispetto all'anno scorso. La certezza è che al consolidarsi del trend in calo dei contagi e morti e l'aumento dei vaccinati, si sono risvegliate le prenotazioni. Parliamo certo di prenotazioni ma di fatto il segnale è positivo. Tanto da far dire a Ornella Laneri, che amministra la società che gestisce il Four Points by Sheraton Catania: «Sarà un ottimo anno. Le previsioni estive sono positive rispetto allo scorso anno, sia perché la stagione sta iniziando leggermente prima sia per la possibilità di fare convegni già dal primo luglio». La domanda estera, però, stenta a decollare «sia perché alcuni Stati hanno aperto prima di noi sia perché ancora in molti siti di compagnie aeree e tour operator risulta l'obbligo di quarantena seppure il governo ne abbia comunicato l'abolizione dal 15 maggio - dice Ornella Laneri -. L'Inghilterra prevede la quarantena per chi rientra dall'Italia e questo non aiuta certo. I risultati del 2019 rimangono una chimera, penso che dovremo aspettare almeno un paio di anni e non possiamo farlo da soli». Intanto c'è chi, come il Gruppo Aeroviaggi (14 hotel tra Sicilia e Sardegna) registra, rispetto al 2020, il 300% di prenotazioni in più, ma lo scorso anno le agenzie di viaggio in questo periodo erano chiuse. «Assistiamo a un incremento sensibile delle prenotazioni - dice il presidente del Gruppo Marcello Mangia -. Rispetto al 2019 siamo ancora sotto di circa il 60%, avendo ormai perso il mese di aprile e buona parte di maggio. Siamo però molto fiduciosi: abbiamo già aperto la prima struttura e entro fine mese apriremo altri 5 hotel per averli finalmente aperti tutti da metà giugno. Il 28 maggio apriremo il Favignana Resort fiduciosi di poter aprire la stagione turistica anche alle Egadi ormai covid free».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Puglia

Nuove rotte su Taranto e Bari delle navi da crociera

Domenico Palmiotti

Il maltempo di ieri ha un pò rovinato il primo step dell'estate 2021 della Puglia. Era in programma l'apertura di molti stabilimenti balneari dal Gargano al Salento. Tra gli operatori c'è però aria di ottimismo, arrivano le prenotazioni e ovunque si è al lavoro per rinnovare l'offerta e garantire il rispetto delle regole di sicurezza anti Covid. Un dato significativo, per i gestori dei lidi, riguarda le richieste di prenotazione di ombrelloni, sdraio e lettini. Ma accanto al mare, punto di forza della Puglia con l'Adriatico e lo Jonio, si preparano i grandi eventi dell'estate. A Polignano a Mare (Bari) torna dal 3 al 7 luglio il Festival del Libro Possibile e a Martina Franca (Taranto) c'è dal 17 luglio al 4 agosto la 47esima edizione del Festival della Valle d'Itria dedicato al rapporto tra il barocco napoletano (Alessandro Scarlatti) e il classicismo viennese (Haydn e Schubert). Due eventi promossi anche nell'estate 2020. Attesa anche per il Locus Festival di Locorotondo (Bari), 30 luglio-18 agosto, che recupererà anche qualcosa del programma 2020, e la Notte della Taranta in Salento ad agosto, che l'anno scorso cancellò i concerti itineranti e tenne senza pubblico quello finale di Melpignano. Il primo evento importante è SailGP, la gara internazionale di catamarani veloci che, dopo la partenza dalle Bermuda, il 5 e 6 giugno ospiterà a Taranto la prima tappa europea (e unica in Italia) e si registrano già i primi tutto esaurito nella ricettività tarantina. Migliorano intanto i collegamenti aerei per la Puglia, che dal 12 maggio ha riaperto al traffico l'aeroporto del Salento (Brindisi). E aumenta l'offerta delle compagnie Ryanair e WizzAir, con quest'ultima che dal 3 luglio inaugura un nuovo volo Linate-Brindisi. Nelle crociere si registra l'ingresso di Taranto negli itinerari di MSC con Seaside ma la compagnia da giugno scalerà Bari con altre 3 navi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toscana

Firenze soffre ancora e senza gli stranieri punta sul 2022

Silvia Pieraccini

Gli alberghi di fascia alta stanno riaprendo, i musei tornano ad accogliere visitatori, i negozi rinnovano le vetrine. Firenze prova a ripartire dopo il lungo sonno imposto dal Covid (-80% i pernottamenti 2020), anche se per adesso sono pochi gli operatori turistici che sorridono. «Sarà un'estate simile a quella dell'anno scorso», è il ritornello. Rispetto al mare e alla campagna toscana, Firenze sa che dovrà ancora soffrire. Lo scenario è chiaro: da qui alla fine di maggio si vedranno solo turisti italiani, e solo nei weekend; in giugno arriveranno gli europei e lo faranno last minute; in luglio e agosto avverrà più o meno la stessa cosa. Soltanto da settembre si rivedranno gli americani, che sono il vero motore della città e il primo mercato straniero di provenienza; in date ancora più avanti sul calendario torneranno gli asiatici e i brasiliani. Per questo molti hotel, soprattutto piccoli, per adesso rimarranno chiusi. «Abbiamo stimato che entro maggio riaprirà il 45-50% degli alberghi più grandi - dice Giancarlo Carniani, vice presidente di Confindustria Firenze con delega al turismo - per arrivare poi al 70%; ma per tornare al 100% di aperture occorrerà aspettare l'estate 2022. Firenze non funziona come una località balneare, dove gli hotel aprono per tre mesi e poi richiudono». Se la ripresa è rimandata, si spera almeno in un rimbalzo autunnale. La Regione Toscana ha lanciato una campagna da 700mila euro per promuovere Firenze (che pre-Covid assorbiva un terzo dei flussi turistici regionali, 5 milioni di arrivi su 15 milioni); a fine giugno sono attese "in presenza" le fiere di moda targate Pitti Immagine. «E poi confidiamo nella rapida decisione del Governo - dice Elisabetta Fabri, presidente e ad del gruppo Starhotels che ha appena inaugurato 25 nuove suite nello storico cinque stelle Helvetia&Bristol - sulla riapertura delle attività ancora chiuse, che rappresenterà un'ulteriore opportunità per la città. È il momento di avere coraggio e fiducia nel futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

43%

PRENOTAZIONI LAST MINUTE

L'estate si preannuncia all'insegna del last minute come ricorda un sondaggio Bva Doxa per la Bit: il 43% prenoterà all'ultimo momento



AMERICANI AD AGOSTO

Richard Brekelmans, di Marriott International: «Aumento delle richieste per soggiorni da giugno da parte dei ospiti europei e da agosto per gli ospiti Usa»



ANSA

La ripartenza. L'estate 2021 registra un primo ritorno dei flussi di prenotazioni, in particolare nelle località di mare con il turismo di prossimità

